

Femminile, maschile o transgender? La questione di genere nel linguaggio della moda.

Il Centro di Documentazione Matteo Lanzoni di Polimoda possiede una collezione che documenta il fenomeno moda nei suoi più svariati aspetti e consta di circa 20.000 monografie, le più importanti testate di moda, fotografie, video, look book.

È principalmente la biblioteca della scuola: si rivolge prima di tutto agli studenti di Polimoda, oltre a tutti coloro, studenti di altri istituti, designer e addetti ai lavori, che ne abbiano un qualche interesse a frequentarla.

Nel corso degli anni il personale che vi lavora ha investito molto sulla qualità del servizio di *reference* per i propri utenti. Per fare questo sono stati messi a punto una serie di strumenti di *information retrieval*, tra cui l'allestimento del *Thesaurus Polimoda*, bilingue – italiano e inglese.

L'indicizzazione dei documenti effettuata dal personale del Centro di Documentazione è di tipo pre-coordinato: le monografie vengono classificate secondo la *Classificazione Decimale Dewey*, il cui principale scopo è quello pratico di fornire un sistema per disporre i libri sugli scaffali, organizzati per discipline. Questo ordinamento sistematico dei documenti permette all'utente di orientarsi più facilmente in biblioteca¹, ma non risponde alla necessità di un capillare recupero dell'informazione contenuta nel documento stesso, ed ha il difetto di disperdere il soggetto specifico nelle diverse discipline. Es.:

1) Dress in detail : from all around the world / Rosemary Crill, Jennifer Wearden and Verity Wilson. - London : V&A Publications, 2002. - 224 p. : ill., fotogr. color., disegni b/n ; 30 cm. - Bibl.: p. 221. - Glossario: p. 220. - ISBN 1-85177-377-0

Classificazione: 391.009 – Storia del costume

Descrittori:

Abbigliamento

Accessori

Allacciature

Bottoni

Colletti

Cuciture

Decorazione

Dettagli vestimentari

Increspature

¹ Elisa Grignani, Annarita Zanobi, *Classificare con la CDD. Guida all'uso della 19° edizione Dewey*, Milano, Editrice Bibliografica, 1984, p. 10.

Orli

2) **Costume in detail** : women's dress, 1730-1930 / written and illustrated by Nancy Bradfield. - New ed. - London : Harrap, 1985. - ix, 392 p. : ill., disegni b/n ; 26 cm. - Bibl.: p. 384-385. - ISBN 0-245-53608-6

Classificazione: 687.0942 – Confezione di abbigliamento

Descrittori:

Abiti

Dettagli vestimentari

Donne

Sartoria

Storia

3) **Modern fashion in detail** / by Claire Wilcox and Valerie Mendes ; photography by Richard Davis ; line drawings by Leonie Davis. - London : Victoria and Albert Museum, c1991. - 143 p. : ill., disegni, fotogr. col. ; 30 cm. - Glossario: p. 140-141

Bibl.: p. 142-143. - ISBN 1-85177-032-1

Classificazione: 746.920922 – Design dell'abbigliamento

Descrittori:

Abbigliamento

Dettagli vestimentari

Appliqué

Baveri

Bottoni

Colletti

Cuciture

Decorazione

Designer

Donne

Poiché l'indicizzazione deve essere funzionale al recupero dell'informazione, è stato predisposto uno strumento di *information retrieval* di tipo postcoordinato, il *Thesaurus Polimoda*, appunto, per cui “si possono indicizzare con singoli termini tutti i concetti presenti nel soggetto e predisporre delle procedure che consentano la coordinazione dei termini al momento della ricerca”².

È stata scartata, inoltre, l'ipotesi di utilizzare il *Soggettario* della Biblioteca Nazionale di Firenze per due motivi: la specificità della raccolta e le esigenze informative dell'utenza richiedono un tipo di indicizzazione particolarmente dettagliato che il *Soggettario* non può

² Rossella Caffo, *Analisi e indicizzazione dei documenti. L'accesso per soggetto all'informazione*, Milano, Editrice Bibliografica, 1988, p. 94.

fornire. Molti dei termini che si trovano nel *Thesaurus Polimoda* sono stati acquisiti grazie all'analisi dei documenti soggetti e presenti nella nostra biblioteca. Le modalità di costruzione di questo strumento, infatti, si rifanno principalmente al metodo induttivo, che prevede che un termine venga ammesso dal *thesaurus* appena è incontrato nella letteratura.

L'utenza di riferimento del Centro di Documentazione è di carattere internazionale, pertanto la seconda lingua di comunicazione utilizzata è l'inglese, e quindi ne consegue anche la necessità di allestire uno strumento di *information retrieval* in questa lingua.

Nel momento in cui il personale ha iniziato a lavorare a questo progetto, aveva a disposizione la prima stesura del *Thesaurus Polimoda* – si trattava di una lista controllata di termini -, che è stata la base di partenza per l'allestimento della faccetta "Abbigliamento", insieme all'elenco dei descrittori utilizzati per l'indicizzazione semantica del documento nella banca dati, da cui deriva la terminologia che compone l'attuale versione del *thesaurus*; per la costruzione delle altre faccette, nonché per la traduzione in inglese dello stesso la fonte di riferimento principale è stata l'*Art and Architecture Thesaurus*³.

Come è possibile osservare dalla tabella, il *thesaurus* è costituito da otto faccette e tredici gerarchie o suddivisioni delle faccette. Per convenzione tutti i termini in lettere capitali non vengono usati come descrittori, ma hanno soltanto la funzione di termine di snodo fra una gerarchia e l'altra. Alla fine del lavoro sono stati contati circa 1850 descrittori e circa 130 non descrittori. La relazione "RT" non è stata quasi mai usata durante la costruzione di questo strumento, preferendo concentrarsi sulle relazioni gerarchiche "BT" e "NT".

La caratteristica più evidente di questo strumento di indicizzazione è quella di non contare soltanto termini afferenti esclusivamente al linguaggio della moda: nel caso specifico della moda il lessico utilizzato è sì quello specifico della sartoria e dell'abbigliamento, ma è anche un vocabolario estremamente espressivo, la cui finalità non è solo di tipo tecnico-informativo, ma è anche di tipo conativo. Il testo di moda vuole solo informare, ma vuole anche colpire l'attenzione, creando un mondo immaginario fatto di capi di abbigliamento, ambienti esotici, vacanze ecc.⁴, ed è per questo motivo che diverse sono le discipline che si trovano fra gli scaffali della biblioteca di Polimoda: dalla più ovvia storia del costume e del *fashion design*, alla fotografia (di qualsiasi genere), alla grafica, all'arte e arti decorative, dalla botanica alla zoologia, dalla sociologia e antropologia al *fashion marketing*.

La varietà di discipline contemplate dalla raccolta monografica è dovuta alla necessità di documentare non soltanto l'evoluzione storica e stilistica dell'abbigliamento nel corso del

³ *Art and Architecture Thesaurus*, New York, Oxford University Press, 1990.

⁴ Susanna Pecora

tempo e nei diversi paesi, ma anche dalla necessità di conoscere sia le tecniche sartoriali, sia il processo creativo che sta alla base della realizzazione di un abito o di una collezione di moda. Ma, la moda è un fenomeno complesso, che non riguarda soltanto l'abbigliamento "da cui pure è nata ed ha preso le mosse per conquistare una forte influenza sull'intera società"⁵. L'antropologia e la psicologia hanno, infatti, evidenziato come fin dall'antichità gli uomini si vestissero per finalità in parte diverse dal bisogno di coprirsi; l'abbigliamento diventa in questo modo una forma di comunicazione e soltanto in seconda istanza ricopre una funzione pratica; l'abbigliamento riguarda anche il problema del superamento delle separazioni sessuali, che come scrive Grazietta Butazzi, "diventa qualcosa di più di un fenomeno di moda: piuttosto un percorso verso un'armonia interiore, di un genere senza barriere [...]"⁶.

Senza voler andare ad illustrare nel dettaglio tutti gli aspetti che riguardano la moda, si vuole tuttavia sottolineare come il *Thesaurus Polimoda* rifletta nella sua struttura la composizione delle raccolte della biblioteca di Polimoda, che a sua volta rispecchiano la complessità del fenomeno moda, e che nell'immaginario collettivo è spesso "relegato" alla sfera femminile, ma che in realtà riguarda i diversi generi: il maschile, il femminile, l'androgino, il transgender: la moda gioca all'infinito con la distinzione o non distinzione fra mascolinità e femminilità, e, - come scrive Elizabeth Wilson - "è ossessionata dal genere di cui continua a definire e ridefinire i confini. Fino al diciassettesimo secolo, o anche al diciottesimo secolo, la differenza sessuale nell'abbigliamento non era fortemente marcata [...], gli uomini e le donne continuarono per molti versi a vestirsi in modo simile. Per andare a cavallo o per praticare gli sport le donne si abbigliavano, quasi esattamente come gli uomini, con lunghe vesti o pesanti mantelli e stivali. Come gli uomini, anche le donne portavano borsellini e pugnali appesi alla cintura. [...] Alla fine del quindicesimo secolo l'abbigliamento era diventato così eccentrico e assurdo che a distanza era difficile distinguere un uomo da una donna"⁷.

Andando ad analizzare il *Thesaurus Polimoda* da questo punto di vista, si osserva infatti, che i termini che riguardano la FACCETTA ABBIGLIAMENTO non pongono di per sé un problema di genere.

La questione di genere viene affrontata invece nella FACCETTA CONCETTI ASSOCIATI (che contiene termini relativi a teorie, ideologie, e movimenti sociali e culturali) e nella FACCETTA PERSONE (che contiene termini relativi a persone, a gruppi definiti in

⁵ Ugo Volli, *Manuale di semiotica*, Roma-Bari, Laterza, 2003, p.222.

⁶ Grazietta Butazzi, A. Mottola (a cura di), *L'androgino*, Novara, De Agostini, 1992, p.

⁷ Elizabeth Wilson, *Vestirsi di sogni. Moda e modernità*, Milano, Franco Angeli, c2008, p. 131-132.

base al sesso, al ruolo o all'occupazione), ma anche nella FACETTA ATTIVITÀ. Qui troviamo le discipline, e in particolare le scienze sociali per arrivare al descrittore "Travestitismo".

Al di là dei consueti termini indicativi del genere maschile e femminile è interessante osservare come sono stati indicizzati quei documenti posseduti dal nostro Centro di Documentazione e che riguardano tutto quello che sta, *per così dire*, nel mezzo fra maschile e femminile. Dobbiamo sempre tenere presente che la scelta della terminologia e l'acquisizione di un descrittore nel *thesaurus* parte dall'analisi del soggetto dei documenti - nel nostro caso le monografie - ed è in questo momento che si incontrano eventuali nuovi termini. Il linguaggio della moda rispecchia il mutamento della moda, la cui caratteristica è quella di modificarsi velocemente nel tempo, di presentare sempre qualcosa di nuovo rispetto al passato. Questo vale anche per i termini riguardanti il genere: riflettono il cambiamento della società. Nel nostro *thesaurus*, tuttavia, e lo vedremo dagli esempi successivi, questa peculiarità del linguaggio non è totalmente recepita, proprio perché questo strumento è stato allestito per sovrapporre delle monografie e non la documentazione periodica.

Sebbene non sia immediatamente percepibile, dall'analisi delle pubblicazioni indicizzate con questi descrittori, osserviamo che l'adozione di determinati descrittori varia in relazione all'anno di pubblicazione delle opere:

Gli uni e gli altri : travestiti e travestimenti nell'arte, nel teatro, nel cinema, nella musica, nel cabaret e nella vita quotidiana / a cura di Gillo Dorfles ... [et al.]. - Roma : Arcana, c1976. - 127 p. : ill., fotogr. b/n ; 28 cm. - (Lo spettacolo e la sua scena ; 5)

Questa è una delle prime monografie acquisite dalla Biblioteca di Polimoda nel 1988 insieme a

The tradition of female transvestism in early modern Europe / Rudolf M. Dekker and Lotte C. van de Pol ; foreword by Peter Burke. - New York : St. Martin's Press, c1989. - xv, 128, [16] p. : ill., fotogr. b/n ; 23 cm. - Bibl.. - ISBN 0-312-02367-7

sul tema dei travestiti e dei travestimenti. I descrittori utilizzati sono appunto "Travestimento" e "Travestitismo". Per trovare altre pubblicazioni indicizzate con "Travestitismo" dobbiamo arrivare alla metà degli anni '90, periodo in cui escono nuove pubblicazioni, questa volta legate al tema dell'omosessualità. Negli anni '80 assistiamo al ritorno dell'androgino nella moda (Butazzi, L'androgino). La prima volta che è stato introdotto il termine "Transessualità"

risale alla fine degli anni'90, tutte le altre opere indicizzate con questo termine sono edite in questo decennio. Da un confronto con *Wikipedia*, salta agli occhi l'assenza del descrittore "Transgender" nel nostro thesaurus, termine entrato comunemente nel linguaggio quotidiano, ma non così comune in letteratura, almeno per quanto riguarda il nostro Centro di Documentazione. Ho trovato "**Transgender Menance**" nell'indice analitico di (si tratta di uno gruppo di supporto e consulenza gratuita per transessuali):

S/he : changing sex and changing clothes / Claudine Griggs. - Oxford : Berg, c1998. - xii, 160 p. ; 24 cm. - (Dress, body, culture). - Bibl.: p. 152-153. - ISBN 1-85973-911-3

e "**transvestites/transgendered gigen special status**" nell'indice analitico di:

Unzipping gender : sex, cross-dressing and culture / Charlotte Suthrell. - Oxford : Berg Publishers, c2004. - ISBN 978-1-85973-725-5.

Soltanto se andassimo a fare uno spoglio ed ad indicizzare gli argomenti trattati dalla stampa periodica, avremmo probabilmente un notevole proliferare dei cosiddetti termini di genere, in particolar modo potremo studiare l'evoluzione sociologica del concetto "moda" attraverso la terminologia utilizzata dalle prime pubblicazioni di carattere periodico - è tra il Sette e l'Ottocento che si collocano le origini della stampa delle donne e per le donne - la cosiddetta stampa femminile, giornali di moda e di lavori femminili, di letteratura, educativi, scolastici ecc., fino ad arrivare alle pubblicazioni odierne, dai *magazine* di moda femminile, alle riviste dedicate a particolari tipi di abbigliamento, ai periodici che si occupano di tendenze moda, a quelle più rappresentative del panorama internazionale delle tendenze moda giovanili e degli *streetstyle*, fino a giungere a quelle che si occupano di economia e marketing sul sistema moda.